

I PROTAGONISTI DI DOMENICA

Enzo Bianchi

Il priore di Bose in piazza Grande parla della 'Creazione' Ore 18



Umberto Galimberti

Si occuperà del 'saper fare' nella sua lezione carpigiana sull'Homo faber



Marc Augé

Aprire la mattina di Sassuolo con 'La scrittura arte dello spossamento'



Teresa De Sio, Zamboni, Piovani Come suonano le piazze del pensiero

Grandi ospiti della canzone. E Preziosi porta in scena il mito della tecnica

LE 'ARTP' della 17^a edizione del Festival-
filosofia si declinano nelle parole, nelle disserta-
zioni, nei concetti, ma anche negli spettacoli.
Se infatti le lezio magistralis rappresenta-
no il 'cuore' della manifestazione, parimenti
affascinante sarà anche il vasto programma
creativo. Il pubblico sarà coinvolto in perfor-
mance, musica, narrazioni e spettacoli dal vi-
vo, tutti gratuiti di cui saranno protagonisti,
tra gli altri, il premio Oscar Nicola Piovani,
Alessandro Preziosi, Luca Barbareschi, Mas-
simo Zamboni, Teresa De Sio, Corrado Aug-
gias. Un sorprendente Alessandro Bergonzo-
ni raddoppierà la sua presenza e, oltre a una
lezione, si esibirà in una performance, pres-
so la Galleria Estense di Modena, incentrata
sulla tutela del corpo. E come da tradizione,
non mancheranno i mercati di libri e le ini-
ziative per bambini e ragazzi. Ad inaugurare
le performance, domani alle 22 in Piazza
Martiri a Carpi, sarà Alessandro Preziosi
che, accompagnato dalle live electronics di
Paky Di Maio, porterà in scena 'Prometeo.
Recital musicato'. A Palazzo Santa Marghe-
rita, Cristina Carbone interpreterà le letture
animate di 'Volpi, cornacchie e altri anima-
li', ma ci sarà anche un live painting musica-
to: Marino Neri disegnerà delle tavole con
l'accompagnamento della musica di Johnny
Paguro, che darà corpo sonoro a una narra-
zione per immagini: 'Romanzo con figure'.
Ad incantare il pubblico Alessandro Bergon-
zoni interverrà sulla custodia e la difesa
dell'uomo, sull'inviolabilità del corpo e la
sua sacralità di bene artistico, in 'Tutela dei
beni: corpi del (c)reato ad arte (il valore di
un'opera, in persona)' (Modena, Galleria

Estense, domenica 17, prenotazione obbliga-
toria). Domani alle 22 in Piazza Grande a
Modena sarà Corrado Augias a ripercorrere,
in 'L'eterno incanto di Venere. Da Prassite-
le a Modigliani', le tappe che hanno reso le
immagini del corpo nudo, specie di donna,
uno spettacolo ormai consueto. Quarant'anni
di lavoro e di carriera sono condivisi da
Nicola Piovani nella lezione-concerto 'Una
vita in musica' sabato in Piazza Grande, con

Giorgio Battistelli. Per la prima volta al festi-
val, Modena Città del Bel Canto presenta
'Prima di andare in scena. Lo spettacolo del-
la prova', con la regia di Enrico Stinchelli,
un allestimento che mette in scena le prove
di 'Bella figlia dell'amore' del Rigoletto. La
ricerca delle origini e degli inizi del processo
artistico prosegue in campo musicale con tre
concerti ispirati al tema dell'improvvisazio-
ne e della creazione. A cura dell'Associazio-

ne Amici della Musica di Modena 'Mario Pe-
drizzi', tre compositori, Claudio Rastelli,
Paolo Marzocchi, Nicola Straffellini, porta-
no ciascuno il proprio inventario del reperto-
rio classico: dalla Toccata e Fuga in Re mi-
nore di Bach alla Quinta di Beethoven,
dall'Aria di Figaro di Rossini a Così parlò
Zarathustra di Strauss. Ad interrogarsi sulle
differenze tra esecuzione di una partitura e
improvvisazione interviene Stefano Calzola-
ri in 'L'improvvisazione non esiste. Sconfi-
namenti tra classica e jazz, (Modena, Chiesa
di San Bartolomeo). A ribadire la funzionali-
tà artistica degli oggetti da riciclo sarà invec-
ce a Sassuolo una giovane band, Miatralvia:
'Si suona con tutto. Concerto per vecchia sco-
pa e bidone'. Ci sono stagioni precise in cui
un'artista nasce alla propria vocazione: è il
caso di Massimo Zamboni, che nella Berli-
no del Muro, nel 1981, tra case occupate, sce-
na musicale ed esperienze di vita, ha avuto la
propria iniziazione, raccontata in 'Nessuna
voce dentro', concerto spettacolo fatto di read-
ing e musica, domenica a Carpi. Luca Bar-
bareschi sarà protagonista di una auto-narra-
zione ironica, divertente, piena di energia
dal titolo: 'Il pirata all'assalto di se stesso'.
Icona della direzione d'orchestra, Arturo To-
scanini è al centro del concerto-spettacolo
dell'Orchestra Regionale dell'Emilia-Roma-
gna, in 'Toscanini sei un Mito'. A Carpi Te-
resa De Sio in trio, in 'Pensiero meridiano',
presenta un progetto realizzato per il festival-
filosofia in cui, con le sue sonorità folk-rock,
darà corpo e voce al demone meridiano, so-
speso tra grazia e maledizione, estasi e torpore,
nel segno della pienezza insostenibile del-
la vita.

Maria Silvia Cabri



Teresa De Sio



di TULLIO GREGORY

La 'neoclassica' sfoglia e l'alchimia delle frittiture

I menu del filosofo-gourmet Tullio Gregory

LA SCIENZA in cucina e l'arte di
mangiar bene: così recita il titolo di
un grande classico della letteratura
italiana dell'Ottocento, scritto da Pel-
legrino Artusi, pubblicato a sue spese
nel 1891 poi continuamente ristam-
pato e letto fino ai nostri giorni, uno
dei più grandi successi editoriali nella
storia italiana del libro. Libro che, come
opportunamente notava Piero Camporesi,
«Ha fatto per l'unificazione nazionale più di quanto non
siano riusciti a fare i Promessi sposi». Arte di
mangiar bene come realizzazione di una
'scienza', quella che si pratica in cucina
ove, avvertiva Artusi, «basta la passione,
molta attenzione e l'avvezzarsi precisi: poi
scegliete

sempre per materia roba della più fine». Con una convinzione precisa, annotava ancora Artusi citando una lettera a lui indirizzata dal poeta Lorenzo Stecchetti (Olindo Guerrini): «Non vergogniamoci di mangiare il meglio che si può e ridiamo il suo posto anche alla gastronomia». Scienza, arte e pratica (come si legge nel sottotitolo del libro di Artusi, Manuale pratico per le famiglie): è quello che abbiamo cercato di coniugare nel preparare i menu di questo XVII

Festivalfilosofia che da arte trae il suo tema. Arte richiama il greco *téchne* e permette di abbracciare l'universo del fare umano che nella scienza della cucina, nel piacere e nel gusto del convito, trova alcuni dei suoi momenti fondamentali nel corso della storia dell'umanità. Così, sui sentieri dell'arte - con tutta la sua complessità nei referenti storici e linguistici - abbiamo cercato di ritrovare nella nobile tradizione della cucina emiliana, che difendiamo sempre

e riproponiamo con forza, quegli itinerari gastronomici che potessero evocare, già nell'intestazione dei menù, alcuni orientamenti e movimenti artistici. Ecco dunque il neoclassico dove si realizza la tradizionale arte della sfoglia propria della cucina emiliana, declinata in salato e dolce; la presentazione e il servizio dei bolliti rappresenta una nobile forma di divisionismo per l'abilità tecnica del trinciante; il maiale, animale enciclopedico per eccellenza, diviene oggetto di deco-

struzionismo, nei suoi vari modi di essere sezionato e presentato a tavola in diversi tagli, fresco, insaccato, stagionato; i pesci offrono forme di arte povera perché i nostri menù, privilegiando tonalità azzurre, puntano su alici, baccalà, tonno; i vegetariani, che rifiutano ogni manipolazione di nature viventi, saranno allietati da un naturalismo con una prevalente gamma cromatica dal verde al rosato; sul fronte opposto, quasi polemicamente, si pongono le installazioni con i grandi pezzi di carne arrosto, mentre non può mancare l'arte mimetica dei friggitori che realizzano una sapida imitazione delle tecniche alchemiche, presentando dorato un multiforme fritto. Infine il notturno estense ci permette di gustare l'arte del vagare da salume in salume, da formaggio a formaggio, da Lambrusco a Lambrusco: quasi un sogno che ci prepara alle ardue fatiche del mattino.